

«Nessun post sessista, quella pasta la mangia mia figlia»

IL CASO

BELLUNO Anche la **Cgil** prende posizione sul post del consigliere comunale di Belluno, Franco Roccon (Civiltà bellunese - Liga Veneta Repubblica) che due giorni fa ha pubblicato un'immagine di una scatola di pasta. I "Ditalini". «Ne ho fatto recapitare un pacco alla Boldrini», era il commento all'immagine riferito alla deputata Laura Boldrini, che a sua volta menzionava un tipo di pasta che aveva alluso al fascismo. Il post di Roccon ha suscitato lo sdegno dei capigruppo di maggioranza e dell'assessore alle Pari Opportunità, Lucia Pellegrini. Ora anche le reazioni della **Cgil**. Roccon però si giustifica e spiega che non si è trattato di un post sessista.

L'AUTORE DEL POST

Roccon ha chiarito: «Visto il clamore, ho ricevuto tanti messaggi di solidarietà. Io guardo quelli. Ho fatto un post sulla pasta. Sulla pasta a me non è permesso scrivere, mentre lo è alla

Boldrini. Io ritengo che la deputata continui a incidere sul destino di alcune aziende solo per essere protagonista di un antifascismo. Io non ho parlato di sesso. Se qualcuno ha messo il carico da 10 quello non sono io, quella è la pasta che ho in casa e che mangia mia figlia». Franco Roccon sottolinea che è una semplice foto di una marca di pasta «e su questa riescono a costruire di tutto. I capigruppo e l'assessore Pellegrini, anziché perdere tempo su queste cose, dovrebbe lavorare di più. Capisco che è iniziata la campagna elettorale - insiste Roccon -, almeno sono riuscito ad aggregare - con un post - tutti i soggetti, impresa che Massaro sta cercando di fare da tempo».

**IL CONSIGLIERE
FRANCO ROCCON
ACCUSATO
PER IL MESSAGGIO
CONTRO LA BOLDRINI
SI DIFENDE**

I SINDACATI

Ieri anche della **Cgil**, che si sente offesa dal post. «Lo si fa addirittura in spregio ai ruoli istituzionali della nostra democrazia - afferma il segretario Mauro De Carli -, offendendo una donna, l'on. Boldrini, già presidente della Camera dei deputati, esempio per tutti, non solo per le stesse donne, per le sue battaglie. Si rischia così di arrivare all'emulazione di quanto avvenuto con l'assalto al Congresso Usa di pochi giorni fa; più si impoverisce l'immagine delle nostre istituzioni e della nostra democrazia, più si dà la stura ad evocazioni di regime, in cui si predilige l'uso della forza in barba alle regole e al rispetto della democrazia. Ed è grave che ciò avvenga da un esponente politico». Maria Rita Gentilin, dello Spi **Cgil**, prosegue: «Roccon ha postato immagini con la consapevolezza di ferire e deridere. Offendere e irridere non è concesso a chi è nella pubblica amministrazione. Come donne dello Spi siamo sconcertate». (Fe.Fa.)